

Dopo
il G8L'invito
del QuirinaleFede invita Bonaiuti al Tg4
«Pagate care quelle pagine»

Emilio Fede, intervistando Tg4 Paolo Bonaiuti, ha ricordato la pagina «antiberlusconiana» acquistata da Di Pietro sulla stampa internazionale per criticare il premier. «E mi risulta anche che l'abbia pagata cara...» ha replicato il portavoce Bonaiuti.

Merlo (Pd): incompatibili
con il giustizialismo

«Il Partito democratico è un partito autenticamente riformista e alternativo alla destra, a questa destra di governo. Ma le posizioni violentemente giustizialiste nonché offensive nei confronti delle istituzioni del leader dell'Idv non sono compati-

bili con un partito che ha un profilo culturale come il Pd. Il moralismo giustizialista non ha nulla a che vedere con il senso della legalità e il rispetto, da praticare in ogni momento e in ogni tempo, delle istituzioni repubblicane». Lo afferma il deputato del Partito democratico Giorgio Merlo riferendosi alla presa di posizione dell'ex Pm.

→ **Dal Corsera** Il presidente dopo la tregua per il G8: «Pace impossibile, ma serve più misura»

→ **Reazioni** Si smarca l'Idv, Pd e Pdl accolgono. All'Aquila Berlusconi disse: «Opposizione incivile»

Napolitano: ora clima più civile Di Pietro dice no all'appello

Riuscita la tregua, impossibile la pace, il Quirinale almeno spera in un confronto più civile fra governo e opposizione. Senza negare gli spazi a chi combatte Berlusconi. Ma Di Pietro insorge, e si fa notare.

MARCO BUCCIANINI
ROMA

Un appello che diventa un duello. Il «discorso alle forze di governo e di opposizione» del presidente della Repubblica, dalle colonne del Corsera, che viene agganciato da Antonio Di Pietro: da mesi ormai ha deciso di occupare questo spazio di contraltare del Quirinale. È lui che si piazza controcorrente, «no, il dialogo no», sapendo che nel gioco mediatico la contrapposizione è visibile, sempre. Non è l'altra sponda di un fiume, ma il sasso che si oppone alla corrente, perché l'auspicio di Giorgio Napolitano per una «maggiore misura» e per la costruzione «almeno un clima più civile, corretto e costruttivo nei rapporti tra governo e opposizione» trova accoglienza nei politici italiani, ai quali eccepisce - appunto - Di Pietro: «Mi dispiace, signor presidente della Repubblica ma noi dell'Italia dei Valori sentiamo il dovere di declinare il suo nuovo appello. Non ci troviamo nulla di «civile, corretto e costruttivo» (e cita le parole di Napolitano, Ndr) in questi comportamenti del governo e della sua maggioranza parlamentare. Per questa ragione continueremo a fare opposizione senza sconto alcuno, dentro e fuo-

Maramotti



L'ex magistrato
«Caro Presidente decliniamo il suo invito...»

Finocchiaro e Soro
«Dal Colle parole sagge ma con questo governo è buio fitto»

ri del Parlamento».

«L'IMPOSSIBILE PACE»

Il presidente, in un colloquio con Marzio Breda, ha steso un bilancio del G8: «Mi pare che da questo vertice l'Italia sia uscita bene e che si sia espressa una maggiore consapevo-

lezza e condivisione della responsabilità nazionale». La tregua chiesta a maggioranza e opposizione per l'appuntamento in Abruzzo ha retto, ma è scaduta: «Con una battuta potrei dire che dopo le tregue o riprendono i combattimenti o si cerca la pace. Nessuno può pensare che ci sia la pace come rinuncia alle rispettive posizioni: siamo in un Paese che ha pienezza di vita e di dialettica democratica. Spero solo il clima sia più civile». Poi Napolitano riconosce spessore ad Obama, «capace di ascoltare e di riflettere». E conferma i «continui contatti di questi giorni con Berlusconi». Ma sa che domani è un altro giorno, temi di scontro politico sono offerti ogni giorno, sia da atti pratici che dal dibattere, «Ma se non può essere pace, almeno sia fat-

to tutto con senso della misura». Il Quirinale dunque non nega il ruolo dell'opposizione, non restringe gli spazi. Ma Di Pietro si smarca, e si fa notare. E riceve - probabilmente gradite - le critiche universali e trasversali dagli altri partiti.

CON CHI PARLO

Dal Pd c'è il benvenuto: «Noi accogliamo come sempre l'invito a ricercare un clima politico civile e costruttivo. Ma non faremo sconti», fa Antonello Soro, capogruppo alla Camera. «Parole sagge - per la capogruppo al Senato, Anna Finocchiaro - ma a parte il federalismo fiscale, dove si è dialogato, per il resto è buio fitto», e il governo va avanti a colpi di fiducia, negando al Parlamento il ruolo di confronto. Dal Pdl stessa condivisione per le parole del presidente e ovunque (Bondi, Cicchitto, Capezzone, Bocchino) si ricorda con entusiasmo «il riconoscimento del successo di Berlusconi al G8». Si distingue Gasparri: «Sembra che gli appelli di Napolitano siano del tutto inascoltati da una sinistra menefreghista, ottusa, faziosa, sconfitta, penso a D'Alema...», e così dicendo Gasparri dimostra di aver capito zero dell'appello che dice di condividere. Ma ha avuto un massimo esempio da seguire. Perché se il Pd ha tenuto la sordina durante il G8, lo stesso non si può dire del premier, che in conferenza stampa ha definito l'opposizione «incivile», e proprio rispondendo a una domanda sul tema, è arrivato a negarne la legittimità: «Riallacciare il dialogo? Se cambiamo l'opposizione, certamente sì». ♦